

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

LIBRERIA IBS IMMIGRAZIONE E CENTRI DI ESPULSIONE

CONTINUA alla libreria di piazza Trento Trieste la rassegna letteraria dal titolo 'Libri Galeotti: Carcere, pena (e dintorni)' che approfondisce il tema della detenzione attraverso la lettura di alcune pagine dei più recenti libri che trattano l'argomento. Il secondo incontro (che si terrà domani alla 17.30 all'interno della libreria) della rassegna si intitola 'Le prigionie degli altri: i Cie' e avrà come protagonista Caterina Mazza col suo 'La prigionie degli stranieri'. Le letture sceniche sono a cura di Marcello Brondi.

IL CASO CULTURA GIOVANILE, CHIESA E ISTITUZIONI FERRARESI DOCUMENTATE IN 75 PAGINE ILLUSTRATE

Movida in piazza: il 'postribolo' diventa libro

Il dibattito che ha a lungo infiammato la città raccontato da don Sergio Vincenzi

IL CASO movida passa dalle pagine dei quotidiani a quelle di un libro. A rimettere insieme tutti i tasselli del mosaico di una polemica che ha fatto discutere tutta la città per settimane è stato don Sergio Vincenzi. Il libro, dal titolo 'La movida ferrarese. Cultura giovanile fra chiesa e istituzioni' è stato pubblicato da Este Edition ed è già nelle librerie. In 75 pagine, ricche di documenti e illustrazioni, don Vincenzi ripercorre nel dettaglio tutte le fasi della vicenda, dalla denuncia del vescovo fino alla risposta dei giovani, passando per l'animato dibattito politico e il

LA VICENDA

Il vescovo Negri aveva denunciato episodi di degrado sul sagrato della cattedrale

'Postribolo night', la maxi festa di piazza organizzata dagli studenti proprio ai piedi del duomo per rispondere agli attacchi di monsignor Negri.

IL CASO movida ha tracciato «un breve periodo che rimarrà nella storia di Ferrara — scrive don Vincenzi nell'introduzione del libro —. Il dibattito, molto acceso, ha evidenziato le ragioni degli uni e degli altri, modi di vedere e pensare diametralmente opposti.



FESTE STUDENTESCHE La piazza piena di giovani nel corso di una delle serate universitarie finite nel mirino del vescovo

Come ferrarese e sacerdote — continua il religioso — ho sentito il bisogno di tracciare un percorso di quel breve periodo, cercando di comprendere le ragioni pro e contro la denuncia. Ho raccolto tutti gli articoli sull'argomento catalogandoli secondo schemi che mi hanno consentito, almeno spero, di portare un contributo mi auguro pacificante e costruttivo ri-

guardo le problematiche aperteseproprio in relazione alla movida del mercoledì e del sabato in piazza Duomo». Una polemica che non smette quindi di far parlare di sé anche a mesi di distanza, e che, nonostante i toni si siano abbassati, dimostra come la discussione sia ancora più che mai attuale.

f. m.

SALA BOLDINI

Un film di Ettore Scola omaggia il genio di Fellini

DA un maestro del cinema, il commovente omaggio a Federico Fellini, il più grande regista italiano di tutti i tempi, in occasione del 20° anniversario della scomparsa. Il film dal titolo 'Che strano chiamarsi Federico' è un ricordo/ritratto di Federico Fellini, raccontato da Ettore Scola. Oltre alla ricchezza del cinema di Fellini — patrimonio comune al pubblico di tutto il mondo — un devoto ammiratore dell'ineguagliabile maestro rievoca il privilegio di averlo frequentato ed essere stato testimone della sua ironia e delle sue riflessioni su «la vita che è una festa». E' il racconto della loro conoscenza al giornale 'Marc'Aurelio' nei primi anni Cinquanta; dei loro incontri; degli amici comuni, come Maccari, Sordi, Mastroianni; delle visite 'di piacere' sui set dei rispettivi film; di

Cinecittà, del Teatro 5 e di altre vicinanze che hanno cementato e fatto durare nel tempo la loro amicizia. Dal suo debutto nel 1939 come giovane disegnatore, al suo quinto Oscar nel 1993, anno del suo settantesimo e ultimo compleanno, Federico viene ricordato da Ettore come un grande Pinocchio che per fortuna non è mai diventato 'un bambino perbene'. Un film fatto di ricordi, frammenti, momenti e impressioni sparse, ricostruiti e girati a Cinecittà, e alternati a materiali di repertorio d'epoca, scelti dagli archivi delle Teche Rai e dell'Istituto Luce. Il film sarà in programmazione alla sala Boldini a partire da oggi. La pellicola sarà proiettata alle 21 nei giorni feriali, mentre sabato e domenica doppia proiezione (rispettivamente alle 20.30 e alle 22.30 e alle 18 e alle 21).

LARGO CASTELLO

Settimana estense, un tuffo nel Liberty in salsa romagnola

OGGI pomeriggio alle 17, nell'ambito della trentesima Settimana Estense della Camera di Commercio, avrà luogo nella sala conferenze di largo Castello la presentazione di 'Romagna Liberty', libro curato da Andrea Speziali. Pubblicato circa un anno fa, il testo rappresenta un'ottima monografia sulla corrente artistica che si diffuse in Romagna tra fine '800 e primi '900, tema finora poco affrontato dagli esperti.

BIBLIOTECA ARIOSTEA

Focus su fede e sapere nel periodo di Lutero e della sua Riforma

SI CONCENTRA sul passaggio storico dal periodo della Riforma protestante a quello dell'ortodossia riformata il volume di Pietro Bolognesi dal titolo 'Tra credere e sapere' che oggi alle 17 sarà presentato nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea. Nel corso dell'incontro, aperto a tutti gli interessati, dialogheranno con l'autore Leonardo De Chirico e Piero Stefani. L'opera riunisce alcune ricerche sul rapporto tra il credere nel suo più originario nocciolo e la consapevolezza di quel credere soffermandosi sui fatti accaduti nel turbolento periodo della Riforma.



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della mostra col sindaco Cinti Luciani

LA MOSTRA LA STORIA DI POMPOSA IN 35 OPERE

Due secoli di iconografia tra le mura dell'abbazia

«QUESTA mostra è un altro segnale di valorizzazione di un luogo dove la cultura è nata ed è stata diffusa in tutta la penisola, la gestione del comune del palazzo della Ragione vuole proprio essere un arricchimento delle offerte ai sempre più numerosi visitatori del millenario complesso abbaziale». E' stato il commento del sindaco di Codigoro dopo il taglio del nastro dell'Album pomposiano: iconografia dell'abbazia di Pomposa da metà ottocento ad oggi, l'allestimento al palazzo della Ragione a Pomposa che propone 35 immagini della famosa abbazia realizzate da pittori, scultori, grafici e ceramisti. La mostra documenta la presenza dell'abbazia nelle arti figurative, nella letteratura, nella musica e nel cinema ed attraverso pannelli plastificati, illustra al grande pubblico le migliori immagini della produzione artistica che hanno avuto per oggetto l'abbazia di Pomposa. Tra queste, opere di De Pisis, Migliari, Tommasi, Biagioli, Crema, Lunghini, Occari, Capuzzo, Farinella, Piccoli, Brindisi e due recentissimi interni pomposiani, opere dei pittori Crociara e Ferrari.